

LINEA MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 20 GENNAIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



SANITA'

Corte dei Conti:
«Liste d'attesa
ecco il metodo
Campania»

pagina 6



ECONOMIA

Agricoltura,
crescono i costi
calano i prezzi
per i produttori

pagina 9



AMBIENTE

Allarme diossina
dopo l'incendio
in una fabbrica
a Mariglianella

pagina 8



IL CASO SALERNO

5 Stelle e Pd bocciano la candidatura De Luca

Villani (M5S): «Sì al dialogo, no all'ex governatore». Ruotolo (Pd): «Faccia un passo indietro»

pagina 4 e 5



CHAMPIONS LEAGUE



NAPOLI

A Copenaghen
per vincere
e staccare
il biglietto playoff

pagina 6

DURA CONTESTAZIONE DEGLI ULTRAS SALERNO

Città ricoperta dagli striscioni Sotto accusa il patron ed il mercato

pagina 13



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duemonelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



NUOVI EQUILIBRI

Dalla Striscia di Gaza al mondo: il piano Trump per superare l'Onu

Il "Consiglio di Pace" chiamato a gestire la transizione in Palestina avrebbe un mandato decisamente più ampio, con il coinvolgimento anche della Federazione Russa. E dell'Italia

Clemente Ultimo

Una possibile alternativa al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, all'interno di una struttura politico-diplomatica a guida statunitense. Con la partecipazione della Federazione Russa. Il "Consiglio di Pace", l'organismo internazionale che dovrebbe sovrintendere all'applicazione del piano di pace ed alla ricostruzione della Striscia di Gaza, sembra assumere di giorno in giorno un profilo più ampio ed ambizioso. Lo confermano almeno un paio di elementi: da un lato la mancanza di un esplicito riferimento a Gaza nella bozza di statuto e dall'altro la previsione di membri permanenti. Status, quest'ultimo, ottenibile con il pagamento di un miliardo di dollari entro il primo anno di funzionamento dell'organismo.

Questi alcuni punti salienti della bozza di statuto dell'organismo, secondo quanto riportato in anteprima dal quotidiano New York Times. Stando a quanto emerge dalle anticipazioni, finalità del nuovo organismo sarà quella di «promuovere la stabilità», «ripristinare una governance legittima» e «garantire una pace duratura» nelle regioni dilaniate da conflitti o semplicemente esposte al pericolo di una guerra. Obiettivi di ampio respiro, il cui raggiungimento però è affidato al lavoro diplomatico di un nucleo ristretto di Paesi, tra questi Italia, Argentina, Canada, Egitto, Turchia e Giordania. Si tratta, come è evidente, o di nazioni guidate da governi ritenuti vicini da Trump o di Paesi con posizioni chiave in scacchier strategici.

Non sorprende, in questo contesto, l'invito al presidente russo Putin. Invito confermato dal Cremlino: «Anche il presidente Putin - dice il portavoce Peskov - ha ricevuto un invito tramite canali diplomatici a far parte di questo Consiglio di pace. Al momento stiamo esaminando tutti i dettagli di questa proposta».



IL FATTO

Già a dicembre dello scorso anno erano trapelate indiscrezioni sull'idea statunitense di dare vita al "Core 5", nuovo forum intergovernativo destinato ad archiviare il G7

Ai nuovi dazi Usa alcuni vorrebbero rispondere con lo Strumento anti-coercizione, ma il parlamento è diviso

La Ue pronta alla guerra commerciale. Forse

La minaccia di nuovi dazi commerciali contro quei Paesi europei che hanno inviato militari in Groenlandia sta spingendo l'Unione Europea a valutare le possibili azioni di risposta, anche a costo di dare vita ad una pericolosa guerra commerciale con gli Stati Uniti.

Se la Commissione Europea, tramite un suo portavoce, ribadisce che «la priorità è non far precipitare la situazione, impegnarsi con gli Usa ed evitare i dazi perché danneggerebbero le imprese e i cittadini su entrambe le sponde dell'Atlantico», è pur vero che mai come in questo caso diverse nazioni europee spingono per una risposta forte alle nuove minacce statunitensi.

Sarebbero già state individuate possibili contromisure economiche per un valore complessivo di circa 93 mi-



liardi di euro, si tratta principalmente di nuovi dazi o di aumenti di tariffe su categorie di prodotti statunitensi. Ma c'è chi invoca misure ancora più dure: da Parigi si invoca l'applicazione delle misure previste dallo Strumento anti-coercizione (Aci nell'acronimo inglese).

Adottato nel 2023, l'Aci è stato definito come la «bomba nucleare» a disposizione dell'Unione Europea per la vastità delle misure

che prevede al suo interno, tutte finalizzate a respingere tentativi di coercizione economica o di condizionamenti alle politiche comunitarie o nazionali da parte di Paesi terzi.

Sono dieci i campi d'intervento previsti dallo Strumento anti-coercizione, con misure che vanno dalle restrizioni su import/export di beni e servizi alle limitazioni agli investimenti diretti esteri ai diritti di proprietà intellettuale, dalle

restrizioni all'accesso agli appalti pubblici Ue fino all'immissione sul mercato di prodotti regolamentati.

Accanto a questa determinazione di alcuni Paesi ad una reazione muscolare alle minacce economiche statunitensi c'è, però, da registrare una profonda divisione all'interno del parlamento europeo, con diversi gruppi poco propensi ad andare allo scontro diretto con Washington.

In particolare i Popolari sembrano più inclini ad una sospensione della accordo sui dazi raggiunto la scorsa estate, mentre sono freddi sull'impiego dell'Aci. I conservatori rilanciano sulla necessità di distendere i toni - come sottolineato dalla premier italiana Meloni - e per questo giudicano negativamente l'ipotesi di applicazione dello Strumento anti-coercizione.



Scuola Il ministro Valditara propone di installare metal detector negli istituti



Pronto il decreto contro coltelli e violenza giovanile

Angela Cappetta

ROMA - Il decreto sicurezza nelle scuole è quasi pronto. Il ministro Giuseppe Valditara lo ha confermato ieri mattina durante la visita all'istituto comprensivo "Barozzi Beltrami" di Rozzano, nel Milanese.

Il provvedimento, pensato dopo l'accoltellamento nella scuola di La Spezia che è costata la vita al diciottenne Youssef Abanoub, prevede nell'immediata l'istituzione di zone a vigilanza rafforzata (le zone rosse) e, in un futuro molto vicino, anche l'uso di metal detector in grado di rilevare la presenza di coltelli o armi da taglio tra gli studenti.

Punto, ques'ultimo, contestato dalle opposizioni perché ritenuto soppressivo e non risolu-

tivo. Ma il ministro non ha alcuna intenzione di indietreggiare. Anzi, sempre ieri, durante la presentazione a Milano del suo libro "La rivoluzione del buon senso", ha replicato che «chi parla di repressione è fuori dalla realtà. Se c'è il rischio che dei ragazzi possano introdurre armi improvvise o coltelli a scuola, bisogna prevenire, anche valutando, quando ci sono le condizioni, l'utilizzo di metal detector».

Il metal detector, ha spiegato Valditara, sarebbe «mobile» e potrebbe essere utilizzato non tutti i giorni, ma «avrebbe comunque un effetto fortemente dissuasivo» contro quello che lo stesso ministro ha definito una «moda in certi ambiti e in certe fasce della popolazione giovanile» e cioè portare il coltello.

Il ministro ha anche aggiunto di aver sentito la dirigente dell'istituto scolastico di Ponticelli, disposta a sperimentare l'uso dei metal detector. Intanto, a Napoli, dopo l'ennesima sparatoria tra giovani nel centro storico, il prefetto Michele Di Bari ha convocato una riunione sulla sicurezza in una chiesa del centro.

**LE MISURE
ISTITUIRE ZONE
A VIGILANZA
RAFFORZATA
E METAL
DETECTOR**

**LA PROPOSTA
UNA SCUOLA
DI PONTICELLI
A NAPOLI
SI È OFFERTA
DI Sperimentare**

**Casa del Commissario®
“SAN LEONARDO”
CAV. ANTONIO
GUARIGLIA**

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

 **PROMO PNRR – Solo per professionisti della salute**

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

 Dipartimento Medicina e Professioni Sanitarie –
Salerno Formazione

 Posti limitati – Iscrizioni aperte fino al **31 GENNAIO 2026**

 Info & iscrizioni: **338 330 4185**

 WhatsApp: **392 677 3781**

 Scopri di più: www.salernoformazione.com

 Recensioni su Emagister.it: **4,9/5**



L'INTERVISTA

Virginia Villani, coordinatrice provinciale del M5S: «Pronti a dialogare nell'interesse della città, fermi sul no a De Luca»

Clemente Ultimo

SALERNO - «Sarà molto difficile». Così Virginia Villani, coordinatrice provinciale del Movimento 5 Stelle, valuta la possibilità di una presenza unitaria del centrosinistra in occasione della prossima tornata elettorale a Salerno. Uno scetticismo ampiamente condiviso tra le forze che hanno dato vita alla coalizione allargata che ha portato alla vittoria in occasione delle elezioni regionali dello scorso novembre.

A Salerno il Campo Largo sarà più stretto di quello voluto da Roberto Fico?

«Parto da un presupposto: per quanto fossimo convinti della bontà della scelta di Fico di costruire il Campo Largo in Campania per dare speranza alla nostra terra, eravamo al contempo consapevoli delle difficoltà insite in questo percorso. Questa consapevolezza mi porta a dire che se per la Regione è stato possibile, alla fine, costruire questa alleanza ampia, a Salerno sarà molto più difficile replicare lo schema regionale, quasi impossibile in realtà».

Non è un mistero che il Movimento 5 Stelle sia sempre stato all'opposizione a Palazzo di Città, così come altre forze che si sono poi ritrovate nel Campo Largo. C'è un dialogo con questi partiti?

«Noi siamo pronti ad un confronto con tutte le forze intenzionate a dare vita ad un patto per Salerno, unica condizione che non ci sia De Luca. È una questione di coerenza del nostro agire. Per il resto mi sono fatta in prima persona pro-



«Il Campo Largo? Improbabile si riesca a Salerno»

motrice di un tavolo di confronto, ci incontreremo nei prossimi giorni per arrivare poi a fare sintesi tra le diverse idee e costruire un progetto che possa portare a Palazzo di Città una proposta seria per la città di Salerno».

È prematuro parlare di nomi per il candidato sindaco?

«Per ora non c'è nessun ragionamento sui nomi. A noi interessano il benessere ed il futuro dei salernitano, il rispetto delle

regole democratiche, fissati questi principi possiamo confrontarci sul programma e poi sui nomi. È evidente che le forze che andranno a comporre la coalizione dovranno individuare una figura inclusiva e rappresentativa, in grado di dare forza al progetto per la città. Ecco, come Movimento 5 Stelle siamo pronti a sederci al tavolo e portare il nostro contributo».

In primavera diversi comuni della provincia di

Salerno andranno al voto, tra cui anche realtà importanti come Cava de' Tirreni e Angri, è possibile che il centrosinistra partecipi a questi appuntamenti con coalizioni a geometria variabile?

«Sì, assolutamente. Che in provincia si riesca a replicare il modello del Campo Largo ed a Salerno no è una possibilità reale. Molto dipende naturalmente dagli equilibri politici presenti nei diversi

territori».

Una eventuale rottura del Campo Largo a Salerno, la seconda città della Campania, avrà ricadute più ampie, anche a livello nazionale considerando che nella primavera del 2027 ci sarà il voto per le elezioni politiche?

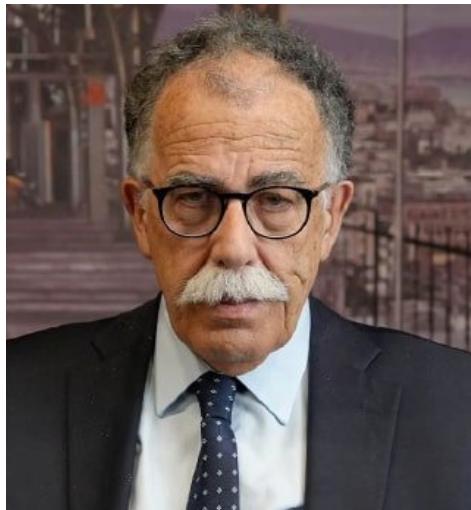
«Credo che la coerenza sia una qualità fondamentale per un amministratore, dunque se c'è un comportamento non lineare o apparentemente tale, in questo caso la non riproposizione del Campo Largo schierato per le regionali, sia necessario spiegare con chiarezza agli elettori i motivi di una scelta. Non sempre è facile, ma lo abbiamo fatto in occasione delle elezioni dello scorso novembre, lo faremo anche nelle prossime settimane. Sono fiduciosa che i salernitano comprenderanno la nostra posizione».

Ritiene che una eventuale rottura del Campo Largo a Salerno possa avere conseguenze a Napoli, sulla tenuta e sulla attività dell'amministrazione Fico?

«Non credo ci saranno ricadute in Regione, siamo sempre stati chiari sulla nostra posizione, non è una sorpresa per nessuno». Intanto la segreteria regionale del Movimento 5 Stelle ha chiesto la convocazione di un tavolo regionale e di cinque tavoli provinciali «per avviare fin da subito un percorso comune in vista delle elezioni amministrative del 2026». Ovviamente nel solco dell'esperienza che ha portato alla vittoria in occasione delle regionali.



Acque agitate in casa Pd: l'euro parlamentare attacca il dimissionario Napoli



IN ALTO SANDRO RUOTOL

**IL METODO:
«CONFRONTO
NEL CENTROSINISTRA
PER INDIVIDUARE
IL CANDIDATO»**

**FORZA
ITALIA
LANCIA
LA SFIDA**

*Il vice
segretario
regionale
azzurro
Librandi
rivendica
un ruolo
di primo piano
per il partito
in occasione
delle prossime
amministrative
nel capoluogo*

Affondo di Ruotolo: «In città c'è aria di nuovo feudalesimo»

Clemente Ultimo

NAPOLI - Un passo indietro e l'impegno a fare chiarezza. Queste le due richieste indirizzate dall'euro parlamentare Sandro Ruotolo, responsabile informazione della segreteria del Partito Democratico, a Vincenzo Napoli, sindaco dimissionario di Salerno. Ennesima conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, di come i recenti sviluppi politico-amministrativi salernitani incontrino ben poco gradimento tra i dem vicini alla segretaria Schlein, con evidenti imbarazzi anche a Roma.

«Mi auguro - dice Ruotolo - che il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, ci ripensi e porti a termine il suo mandato. O almeno che spieghi perché si dimette. Non si capisce». Auspicio che, in realtà, altro non è se non la premessa per un

durissimo affondo all'indirizzo dell'ex governatore campano, da sempre osteggiato dall'euro parlamentare. «Si capisce - prosegue Ruotolo - che non ci sono motivi istituzionali, che interrompe il mandato per far tornare Vincenzo De Luca. C'è aria di nuovo feudalesimo».

Una scelta che, al netto delle polemiche, il Partito Democratico non può accettare supinamente, anzi. Per Ruotolo non c'è spazio alcuno per una candidatura di Vincenzo De Luca, almeno all'interno del perimetro del centrosinistra così come si è andato delineando nel corso degli ultimi mesi. «Visto che Salerno fa parte del territorio nazionale, che non è una Repubblica autonoma, se Napoli conferma le dimissioni, per la scelta del suo successore il centrosinistra dovrà fare come ha fatto finora: ci si siede attorno a un tavolo, si discu-

tono i programmi, si ascolta la società civile e poi si individua il nome. In questo modo troveremo un candidato che unisce, non uno che divide. Per esempio: io non so cosa pensi il Movimento 5 stelle di un ritorno di De Luca».

Si prospettano tempi «agitati» per il Pd campano, ad iniziare dal suo segretario Piero De Luca.

**IL CONSIGLIO:
«ENZO DE LUCA
FACCIA UN PASSO
INDIETRO,
LASCI SPAZIO»**

Centrodestra L'azzurro Celano chiama in causa il prefetto chiedendo un accertamento

Esposto sul “caso Salerno”: «Condizionamenti esterni»

P. R. Scevola

SALERNO - Le dimissioni di Enzo Napoli dalla carica di primo cittadino approdano sul tavolo del prefetto di Salerno. Ad investire della questione il massimo rappresentante del governo è il segretario provinciale di Forza Italia Roberto Celano, neo consigliere regionale. A spingere l'esponente azzurro a questo passo i dubbi sulle reali motivazioni che hanno portato alle dimissioni e, di conseguenza, alla fine anticipata della consiliatura.

In particolare secondo Celano sarebbe da verificare la presenza di interferenze esterne all'origine della decisione di Napoli, interferenze che avrebbero finito per condizionare sensibilmente la vita dell'amministrazione salernitana.



«Le dimissioni - si legge nell'esposto presentato ieri - non sono accompagnate da documentate motivazioni politico-amministrative autonome o da ragioni di buon andamento dell'ente, ma sembrano strumentali a favorire un preciso assetto elettorale. Tali circostanze configureranno interferenze esterne e condizionamento politico-istituzionale, potenzialmente idonee a comprimere l'autono-

compromettere la libera determinazione degli organi comunali».

Di qui la richiesta di «disporre un accertamento ispettivo e documentale sulle motivazioni delle dimissioni anticipate del Sindaco del Comune di Salerno, nonché di verificare la sussistenza di condizionamento esterno e interferenze politiche idonee a comprimere l'autono-

IN ALTO ROBERTO CELANO
A SINISTRA IL COMUNE DI SALERNO

mia decisionale dell'organo elettivo».

Sulla questione Salerno è intervenuto anche il parlamentare azzurro Pino Bicchielli che, nella giornata di ieri, ha depositato un'interrogazione al ministro degli Interni Piantedosi. Al titolare del Viminale viene chiesto di acquisire una relazione del prefetto sulle dimissioni del primo cittadino di Salerno.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

📞 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IN ALTO CORSIA D'OSPEDALE

I LEA
OBIETTIVO
RAGGIUNTO
MA LA CAMPANIA
RESTA ANCORA
IN PIANO DI RIENTRO

Corte dei Conti Prestazioni non erogate perché non più necessarie

«Pulizia delle liste d'attesa» Ecco il metodo Campania

Angela Cappetta

NAPOLI - Lo sforzo è da apprezzare ma i risultati non sono quelli sperati. E neanche i metodi utilizzati dalla Regione Campania a guida De Luca per tentare di smaltire le liste d'attesa hanno convinto i magistrati della Corte dei Conti. Che, nella consueta relazione inviata al Parlamento sulla spesa sanitaria in Italia (al di sotto della media europea), da un lato sottolinea «i numerosi sforzi messi in campo dalla Regione per il governo del fenomeno, con interventi sinergici messi in atto su più fronti» dall'altro invece rileva che i risultati relativi allo smaltimento delle liste d'attesa (cumulatesi durante il biennio 2020-2021 a causa del Covid) «sia riconducibile, in molti casi, ad un'accurata attività di "pulizia delle liste d'attesa" che ha consentito l'abbattimento delle richieste di prestazioni non più necessarie, più che a un'effettiva erogazione delle prestazioni».

Cioè, dicono i magistrati contabili, lo scorrimento delle liste è avvenuto non perché sono state effettuate le visite o le analisi richieste dai cittadini tramite il Cup (Centro unico di prenotazione), ma solo perché quando - dopo mesi - è arrivato il giorno fissato per la prestazione richiesta, il cittadino non ne

ha avuto più bisogno. Perché? Perché, come ha rilevato Report più di un mese fa, gli utenti che avevano prenotato una visita non erano stati messi al corrente della data effettiva della propria prenotazione, venendo così rinviati ad una data più lontana?

Oppure perché - vista la lungaggine dei tempi e probabilmente l'urgenza di essere visitati - i cittadini sono stati obbligati a rivolgersi ad un privato?

La Corte dei Conti non lo dice. I magistrati contabili rilevano che in Italia la spesa privata ha subito una lieve contrazione (pari al 4,5 per cento, anche se si parla comunque di oltre 40 miliardi spesi) ma, allo stesso tempo, registra che resta comunque elevata per visite ed esami specialistici ma anche per prodotti farmaceutici e presidi medici.

Passando dalla spesa privata a quella pubblica e tornando in Campania, la Corte dei Conti dice anche che la spesa pro capite mensile a carico del cittadino per la farmaceutica convenzionata è più alta rispetto alla media nazionale: 16,3 euro in Campania contro i 13,8 euro della media nazionale.

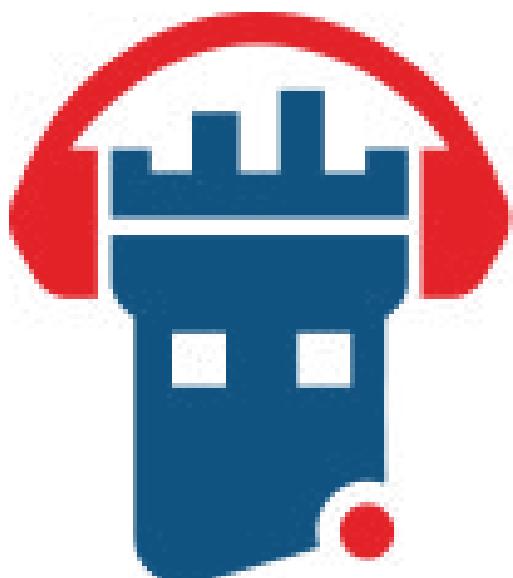
Ma i campani spendono anche di più per quanto riguarda i ticket: 3,3 euro pro capite contro i 2,1 della media nazionale. Ciò significa che in Campania - nonostante l'età anagrafica media sia più bassa e quindi

più giovane rispetto al resto d'Italia - vengono venduti molti più farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale.

Ultimo capitolo della relazione sul raggiungimento dei Lea. I Livelli essenziali di assistenza, nel 2023, hanno superato (anche se non di molto) la soglia minima nell'area distrettuale e in quella di prevenzione e ospedaliera. Nonostante ciò però la Campania è ancora in piano di rientro. Il Tar ha difatti bocciato il diniego del ministero della Salute sull'uscita della regione dal piano di rientro, ma il ministero si è appellato al Consiglio di Stato.

Ed è questa una delle prime sfide annunciate dal neo governatore Roberto Fico.

**SPESA PER TICKET
NONOSTANTE
LA POPOLAZIONE
GIOVANE SI SPENDE
PIU' CHE NEL RESTO
D'ITALIA**



RCS75
DIGITAL RADIO

by **RADIO CASTELLUCCIO**



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





IN ALTO CIRO VERDOLIVA

**CONCORSI
CERCASI
ADDETTO STAMPA
DIRIGENTE
AMMINISTRATIVO
ED INGEGNERE**

**COSA
C'ERA
NEL FINTO
AMBULATORIO**

*Nascosto
all'interno
di un
appartamento
privato
lo studio
medico
era dotato
di sofisticate
strumentazioni
professionali
e molti
prodotti
farmaceutici*

Sanità Altro pressing su Fico ma al "Ruggi" si cerca addetto stampa

La Cgil chiede un nuovo dg Ma Verdoliva indice concorsi

Angela Cappetta

SALERNO - Da quando è stato eletto gli saranno arrivate almeno una decina di appelli e richieste per nominare il nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. Ma Fico è sempre rimasto in silenzio o forse hanno parlato i fatti. Sarà perché, a neanche un paio di settimane dalle dimissioni del manager Ciro Verdoliva per andare a Roma a ricoprire la carica di direttore dell'Autorità Garante per le Disabilità, l'ex dg del "Cardarelli" è dovuto rientrare a Salerno. E nessuno se ne sarebbe accorto se non avesse emanato il provvedimento (poi ritirato) di sospensione dei ricoveri ordinari e degli interventi chirurgici programmati per sopperire ai troppi accessi al pronto soccorso e alla carenza atavica di personale sanitario. Ebbene ieri è partito per Palazzo Santa Lucia l'ennesimo appello. Firmato dal

segretario generale della Cgil Salerno, Antonio Capezzuto, la richiesta è «subito una nuova guida per il Ruggi» ma anche restituire «centralità ai percorsi assistenziali, ai lavoratori e al dialogo sociale».

Dialogo che, secondo i sindacalisti, sarebbe stato inesistente durante i quattro mesi di gestione Verdoliva. E che - visto anche l'ultimo provvedimento - continuerrebbe a mancare anche ora che il manager è ritornato.

Chissà infatti se i sindacati sono stati avvertiti delle ultime delibere firmate da Ciro Verdoliva. Palazzo Santa Lucia nè è conoscenza, tanto è vero che sono state già pubblicate nel Burc. Le delibere sono tre e prevedono l'espletamento di altrettanti concorsi.

La prima: cercare una figura specializzata nei rapporti con i media. Contratto a tempo indeterminato. Prova scritta ed orale. Commissione giudicatrice ancora da nominare. Scadenza entro il prossimo 12 febbraio.

Secondo, che è simile al terzo perché cambiano solo i settori: incarico di cinque anni per dirigente amministrativo dell'Unità operativa complessa "Risorse Umane". Nessuna prova scritta. Valgono titoli e colloqui. Commissione ancora da nominare. Stessi criteri per il bando destinato a selezionare un ingegnere all'interno della Direzione dell'Unità "Tecnico-manutentiva".

Ecco, Verdoliva non si vede ma si fa sentire tramite i suoi provvedimenti. Di cui i sindacati non sanno nulla. Sarà per questo motivo che il pressing su Roberto Fico per la nomina del dg dell'azienda universitaria si fa sempre più incessante. Ma il Ruggi, a sentire la Cgil, ha bisogno di una «nuova stagione» che «non sia di gestione ordinaria, ma di vero rilancio del servizio sanitario pubblico nella provincia di Salerno. Solo così sarà possibile costruire un'azienda moderna capace di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini e alle legittime aspettative di chi vi lavora».

Il caso La donna laureata in Medicina ma non iscritta all'albo

Studio medico abusivo sequestrato dalla finanza

Ada Bonomo

AVELLINO - La laurea ce l'ha, la professione la esercita ma non si è mai iscritta all'Ordine dei Medici. Quindi avrà pensato bene che non fosse neanche necessario aprire una partita Iva.

La tentazione della guardia di finanza di Baiano ha scoperto uno studio medico "fantasma". Fantasma perché sconosciuto al fisco ma anche all'ordine professionale. In compenso però era perfettamente allestito all'interno dell'abitazione privata di una dottoressa effettivamente laureata.

Durante l'ispezione i militari si sono trovati di fronte a un vero e proprio ambulatorio completo di sofisticate strumentazioni elettromedicali professionali e di ingenti quantitativi di prodotti



farmaceutici. L'esito dell'attività operativa ha fatto emergere gravi indizi di reato a carico della responsabile che, operando al di fuori dei circuiti legali, poneva in essere una concorrenza sleale nei confronti dei professionisti onesti e, soprattutto, un potenziale rischio per la salute dei pazienti, privi delle tutele garantite dalla regolare iscrizione all'ordine profes-

IN ALTO GUARDIA DI FINANZA
A SINISTRA STUDIO MEDICO

chirurgia estetica - è stato sequestrato a Caserta. E solo sei mesi fa c'è stata una maxi operazione dei Nas contro l'abusivismo della professione medica in tutta Italia che ha fatto emergere realtà illecite in quasi tutte le regioni. La maggior parte degli studi sequestrati eseguivano infiltrazioni di botox e filler all'acido ialuronico proveniente dall'Asia.





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Ambiente ieri i rilievi dell'Arpac a Mariglianella dove sabato scorso è esploso uno stabilimento tessile

Pericolo diossina e benzene dopo l'incendio della fabbrica

Agata Crista

NAPOLI - C'è paura a Mariglianella, dove sabato scorso è andata a fuoco una fabbrica tessile in via Galileo Galilei.

Nell'aria si respira ancora fumo e odore forte di bruciato e la pura è che siano stati rilasciati nell'atmosfera gas tossici e pericolosi per la salute dei residenti.

Ieri sono cominciati i primi accertamenti dell'Arpac finalizzati a valutare gli effetti ambientali dell'incendio.

Le stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria che si trovano sottovento rispetto all'incendio (ad esempio quelle situate a Pomigliano e a Volla) hanno evidenziato - nella serata di sabato scorso - un andamento orario della concentrazione di alcuni inquinanti, quali il particolato atmosferico e il benzene, compatibile con un contributo dovuto all'incendio, che si è aggiunto all'altro contributo dovuto alla diffusa accensione dei fuochi di Sant'Antonio.



Anche se le cattive condizioni meteorologiche più instabili già da domenica, avrebbero determinato una marcata diminuzione nella concentrazione dei diversi inquinanti, destinata a durare nei prossimi giorni. Ma ieri mattina i tecnici del dipartimento Arpac di Napoli hanno avviato anche il monitoraggio di diossine, furani, policlorobifenili diossina-simili dispersi in atmosfera nei pressi

del luogo dell'incendio. All'atto dell'avvio del monitoraggio delle diossine, l'incendio appariva in fase avanzata di spegnimento a opera dei vigili del fuoco. Da informazioni acquisite sul posto, il deposito interessato dalle fiamme conteneva prevalentemente materiali tessili. Inoltre, è apparso coinvolto nell'incendio il capannone, collassato a seguito del rogo.

MONITORAGGIO DEI GAS INQUINANTI SOLLECITATI ANCHE DAI FUOCHI DI SANT'ANTONIO

CARENZA IDRICA

**Undici
comuni
a secco**

Ada Bonomo



BENEVENTO - Non solo tariffe più alte ma nel Sannio da ieri manca anche l'acqua. L'erogazione idrica è stata sospesa in undici comuni della provincia di Benevento a causa della rottura di una condotta adduttrice DN 500. A comunicarlo è Alto Calore Servizi S.p.A. I Comuni interessati sono: Apice, Paduli, Sant'Arcangelo Trimonte, Pietrelcina, Pesco Sannita, Pago Veiano, Reino, Campolattaro, Pontelandolfo, Fragneto Monforte, Casalduni e l'area Stir di Casalduni.

I tecnici sono al lavoro ma domani potrebbe esserci una seconda sospensione del servizio dalle dieci di sera fino alle sei di mercoledì, quando l'acqua potrebbe essere erogata gradualmente.

Ad Apice, l'amministrazione comunale ha disposto la chiusura delle scuole. Gli alunni che ieri mattina erano in classe, invece, sono stati fatti rientrare a casa per la carenza di condizioni igienico-sanitarie.

Operai senza stipendio da mesi

Lavoro Cgil, Cisl e Uil contro la Comunità montana chiedono un incontro in Regione

Benedetta Dascoli

**LE ACCUSE
DELLA
TRIPLICE**

La comunità montana Santa Croce pagherebbe gli stipendi di dirigenti ed impiegati ma lascia a secco da sei mesi gli operai Garantito ieri il salario di luglio ma ne mancano altri cinque

CASERTA - Stipendio pagato a impiegati e dirigenti ma non agli operai. Da sei mesi.

Ecco cosa starebbe accadendo nella Comunità montana Santa Croce. Sono i sindacati della Triplice (Cgil, Cisl e Uil) a denunciare le presunte irregolarità della corresponsione degli stipendi agli operai.

Ieri, infatti, i rappresentanti dei sindacati hanno incontrato il presidente della Comunità Emilia Delli Colli e il suo vice Antonio Verdome.

«Gli operai - sostengono i sindacati - continuano tutti i giorni a recarsi sui cantieri loro assegnati per svolgere le proprie mansioni, nonostante la mancanza degli stipendi».



Durante l'incontro Verdome ha annunciato che entro la fine del mese sarà pagato lo stipendio relativo al mese di luglio scorso, ma ne restano altri cinque da pagare ai quali si aggiunge la tredicesima mensilità e anche lo stipendio di gennaio, che nel frattempo maturerà.

Cgil, Cisl e Uil hanno preso atto delle rassicurazioni, ma hanno anche chiesto una soluzione che «superi definitivamente le costanti crisi finanziarie che portano al ritardo nella corresponsione dei salari». Sulla vicenda si registra però anche una spaccatura tra sindacati, con Uil e Cgil che - dopo l'incontro con i vertici della Comunità Montana - hanno tenuto un'assemblea con i lavoratori cui però non ha preso parte la Cisl, che ne ha organizzata una in autonomia.

Nei prossimi giorni i rappresentanti di Cgil e Uil incontreranno il nuovo assessore regionale per definire nuove regole che disciplinino il settore. Settore che dipende essenzialmente dalle rimesse della Regione Campania.



LINEA
MEZZOGIORNO



QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



Economia Il comparto vale l'11% del pil regionale, ma l'aumento dei costi di produzione mette a rischio le imprese

L'agricoltura campana resiste, ma soffre

Clemente Ultimo

NAPOLI - Bilancio con luci ed ombre quello del comparto agricolo campano nel 2025, anno segnato da una serie di criticità - dall'aumento dei prezzi di produzione all'instabilità internazionale che condiziona le esportazioni - che rischiano di mettere in grave difficoltà un settore che, in Campania, resta una delle voci principali del sistema economico-produttivo. Il peso del comparto è ben evidenziato dai dati forniti da Confagricoltura: il valore della produzione agricola ha superato i 5 miliardi di euro, mentre l'intera filiera agroalimentare genera oltre 13 miliardi di euro di valore aggiunto, ovvero l'11% del totale campano. Le esportazioni rappresentano un quarto di tutte quelle della regione. Un settore vitale e strategico

per l'economia campana, dunque, ma alle prese con diversi fattori che rischiano di mettere in seria difficoltà i produttori e, di conseguenza, l'intera filiera. Su tutti il crescente divario tra i prezzi che vengono riconosciuti agli agricoltori e i costi di produzione in costante crescita, in particolare quelli energetici e di prodotti indispensabili quali fertilizzanti e mangimi. Senza tener conto di un rapporto non sempre facile con gli istituti di credito e un sistema logistico raramente all'altezza delle reali necessità delle imprese.

I diversi settori presentano, poi, specifiche esigenze e difficoltà, tuttavia - come rileva Confagricoltura Campania - vi sono almeno due fattori che condizionano negativamente l'intero comparto: i danni prodotti dalla fauna selvatica e la carenza di manodopera.

Il primo aspetto è riconducibile, sostanzialmente, ad una presenza esuberante di cinghiali, la cui popolazione è ormai fuori controllo a causa di scelte pregeresse che ogni presentano il conto. E non solo metaforicamente.

Quanto alla carenza di manodopera, si tratta di tema essenziale per la sopravvivenza di molte aziende: «La carenza di manodopera regolare - si legge in una nota di Confagricoltura - le difficoltà nei flussi migratori legali e l'inefficienza dei meccanismi di incontro tra domanda e offerta continuano a incidere sulla competitività delle imprese e sulla sostenibilità delle filiere, ponendo la necessità di una profonda modernizzazione del mercato del lavoro agricolo».

Di qui la richiesta non solo di interventi specifici, ma di un profondo cambio di visione ed approccio complessivo ai



problemi ed alle esigenze del comparto agricolo ed agroalimentare: «Per il 2026, Confagricoltura Campania chiede un cambio di passo: non solo bandi e misure emergenziali, ma il riconoscimento dell'agricoltura come pilastro centrale della politica economica regionale ed europea, capace di generare reddito, occupazione, tutela del territorio e valore per l'intera collettività».

CONFAGRICOLTURA:
«NON SOLO MISURE DI EMERGENZA, MA CENTRALITÀ ECONOMICA DEL COMPARTO»

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

PRIMI DAL 2007
differenti da sempre

FORMIAMO PROFESSIONISTI

4,9/5
emagister: oltre 650 recensioni

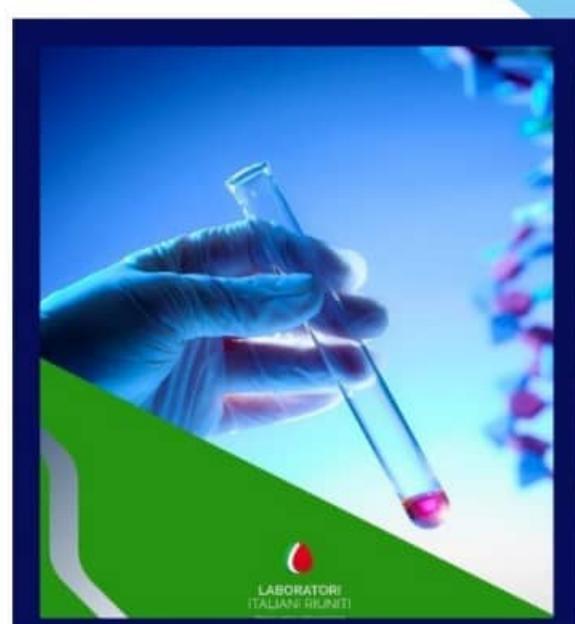
15

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

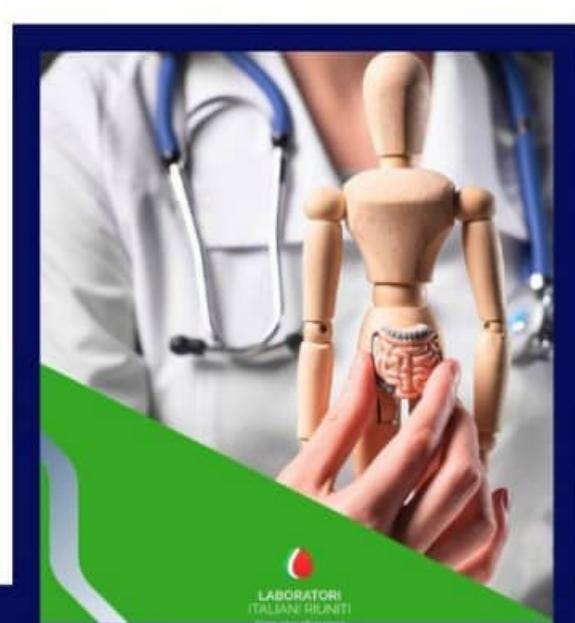


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

EUROPEI

LA SQUADRA ALLENATA DA SANDRO CAMPAGNA ESCE CON LE OSSA ROTTE DALLA SFIDA CON GLI ELLENICI. DOMANI SERA OCCORRERA' VINCERE PER POTER ACCEDERE ALLE SEMIFINALI CONTINENTALI

Settebello sconfitto dalla Grecia (15-13) Ora battere la Croazia per qualificarsi



Umberto Adinolfi

La prima sconfitta potrebbe anche non far male. Il Settebello perde 15-13 con la Grecia nel secondo turno della seconda fase degli europei ma per l'ingresso in semifinale si decide tutto domani alle 18:00 con la Croazia (diretta Rai Sport). Chi vince accompagna la Grecia (già qualificata in semifinale grazie al risultato odierno) tra le prime quattro d'Europa.

La Grecia parte subito aggressiva: Marco Del Lungo respinge il tiro di Papanastasiou annullando al prima inferiorità; alla seconda Argyropoulos fa gol in extra player. Al quarto minuto il 2-0 dei greci con Kakaris che si smarca e presenta uno contro uno con Del Lungo. Va fuori la conclusione di Ferrero, Del Lungo respinge la fucilata di Chalvopoulos, Ferrero in pressing lo costringe all'errore e Iocchi Gratta, conquista palla, avanza e lascia partire un missile vincente sullo scadere di tempo (2-1). Secondo periodo ad altissima intensità. Si difende ancora con l'uomo in meno, è già la quarta volta il 10 minuti di gioco. Skoumpakis a segno per il 3-1. Tzoritzatos annulla prima la sciaprata di Bruni e poi la conclusione di Ferrero. Marco Del Lungo para il rigore a Gkiouvetsis e il VAR cancella il secondo che gli arbitri avevano inizialmente assegnato ai greci. Si arriva al cambio campo sotto 6-4 con la doppietta di Ferrero e il gol di Iocchi che ci tengono aggrappati. Sarebbe stato 5-4 se il VAR non avesse rivisto e punito col rigore un intervento difensivo di Ferrero nel finale. A metà gara ci sono stati fischiati dieci falli, alla Grecia tre. Si va sotto di tre (Kakaris in

extra player), Balzarini fa il paio 50 secondi dopo, poi arriva un altro rigore per la Grecia (il terzo) che Papanastasiou realizza e ci rispinge indietro. Altro uomo in meno e Gkillas da il massimo vantaggio ai nostri avversari (9-5). Quattro gol sono tanti da recuperare, soprattutto a questa Grecia, assistita anche dagli arbitri. Ma sappiamo reagire: Di Somma dai sei metri e Dolce dal centro in extra player su assist di Alesiani dicono che siamo ancora in gioco. Pochi secondi alla fine del terzo periodo, ci fischiano il quattordicesimo fallo e la Grecia torna a +3. Sono fiscali Rakovic e Bourges sulla nostra rimessa dal centro; comunque arriviamo al tiro in 12 secondi ma la bomba di Iocchi Gratta stavolta viene deviata dal portiere. Non c'è tempo per giocare l'angolo e si arriva all'ultimo tempo 10-7.

Si va al VAR per tutto, anche per un fallo evidente (quando attacca l'Italia). La Grecia scappa (13-8) e restano cinque minuti da giocare. Campagna chiama timeout. La superiorità ce la coocedono dopo aver segnato, allora si ricomincia e Balzarini realizza. Attacco successivo e Iocchi Gratta segna il decimo gol azzurro (13-10) a -3'49". Poi comette fallo (il secondo) e finisce nel pozzetto. Chalvopoulos ne approfittava per il 14-10. A 2'39" dalla sirena gli arbitri ci assegnano finalmente un rigore ma il VAR richiama di nuovo al loro attenzione: confermato e Iocchi Gratta spacca la rete. Risaliamo a -3. Poi è la volta di super Bruni e siamo a -2. Ma difendiamo addirittura in doppia inferiorità, Argyropoulis la chiude 15-12 e l'ultimo gol di Iocchi Gratta (quinto personale) serve soltanto ad aumentare il rammarico.

Decisione presa per gli scontri in occasione del match con lo Striano

Gomitata in campo all'avversario, calciatore arrestato in Galles

Follia in Galles. Un giocatore di terza divisione ha tirato una gomitata in pieno viso a un avversario, al momento della battuta di un rigore, scatenando un caos che ha portato all'arresto dello stesso calciatore. È successo tutto durante Trearddur Bay-Porthmadog, quando Tom Taylor, nel club dal 2024, ha colpito l'avversario Danny Brookwell per ottenere vantaggio sull'eventuale respinta del portiere. Taylor non è stato visto dall'arbitro e ha evitato un'espulsione certa. Il gesto ha creato grande scalpore in Galles, tanto che il suo stesso club si è dissociato e ha provveduto a sospendere il giocatore: "Il Trearddur Bay Football Club non tollera alcuna forma di violenza e riconosce che l'incidente non avrebbe dovuto verificarsi", si legge in un comunicato ufficiale dopo che il caso è scop-



piato su X, "il club porge le sue più sincere scuse al giocatore avversario coinvolto, al Porthmadog, agli ufficiali di gara, ai tifosi e all'intera comunità calcistica". La vicenda, però, non ha avuto una coda giudiziaria. La gomitata violentissima è rimbalzata sui social, il video è diventato rapidamente virale tra richieste di radiazione e denunce. Il comportamento di Taylor non è sfuggito alla polizia, che ha aperto un fascicolo arrestando il calciatore per aggressione e ha reso noto che un uomo di 35 anni si trova al momento in custodia: "Gli agenti hanno svolto indagini per stabilire le circostanze dell'incidente... le indagini sono in corso e chiediamo ai cittadini di non fare supposizioni mentre le indagini proseguono". Brookwell, dal canto suo, ha rimediato una commozione cerebrale.

(umba)





DENTRO O FUORI

La classifica dice sette punti, con l'obbligo di centrarne sei tra oggi e l'ultima in casa con il Chelsea per staccare il biglietto per i playoff, almeno quattro per restare aggrappati a calcoli cervellotici e sperare

Champions Conte in Danimarca (ore 21) con una squadra ridotta all'osso: nove assenti, Lukaku in panchina per onor di firma. Il tecnico: "Ci giochiamo tutto"

Napoli nudo alla metà: Copenaghen è il primo bivio stagionale

Sabato Romeo

Dentro o fuori. Sarebbe fase a gironi ma la sfida di Copenaghen per il Napoli è un'autentica finale anticipata. In Danimarca (fischio d'inizio ore 21:00), i campioni d'Italia si giocano un pezzo bello grande del proprio cammino in Champions League. La classifica dice sette punti, con l'obbligo di centrarne sei tra oggi e l'ultima in casa con il Chelsea per staccare il biglietto per i playoff, almeno quattro per restare aggrappati a calcoli cervellotici e sperare. Contro un avversario fermo per la sosta invernale del proprio campionato, il Napoli ci arriva nudo, con una copertina che non basta a coprire i buchi che l'infermeria ha scavato nella squadra di Antonio Conte. La trasferta in Scandinavia ha il numero record di nove assenti (Meret, Rahmani, Anguissa, Gilmour, Politano, Neres, De Bruyne ai quali aggiungere i fuori lista Marianucci e Mazzocchi). Le ultime tegole sono state rappresentate dal forfait di Neres (salterà anche la Juve) e dall'esito amarissimo degli esami per Rahmani e Politano: due settimane di stop per il difensore, un mese ai box per l'esterno. E il Napoli avrà per onor di firma Lukaku, rientrato a sorpresa in gruppo, così come Lucca e Lang, con la valigia sul letto in attesa di dire addio. Conte deve giocare con l'emergenza. In porta ci sarà Mi-

Lucca e Lang, ultima in azzurro

Manna sfida la Juve per En-Nesyri e Chiesa



Sull'aereo che accompagna il Napoli a Copenaghen, alla serata decisiva per il proprio cammino in Champions League, ci sono anche Lorenzo Lucca e Noa Lang. L'emergenza infortuni obbliga Antonio Conte ad averli a disposizione seppur per i due calciatori il destino sia ormai chiaro. La punta deve dire sì alla richiesta del Nottingham Forrest che ha già l'accordo con il Napoli: prestito oneroso e diritto di riscatto a quota 30. Gli azzurri spingono per l'addio, il

calciatore aspetta in un rilancio di Pisa o Roma perché vuole restare in Italia. Alla fine però sarà divorzio. Così come con Noa Lang: l'olandese sarebbe voluto restare in azzurro, giocarsi le sue chance perché convinto di poter dimostrare il suo valore. Il Napoli lo ha accompagnato all'uscita, con il calciatore che ha accettato il Galatasaray, con prestito oneroso e diritto di riscatto che viaggia sui 32 milioni di euro complessivi. Una volta ceduti i due calciatori si andrà a caccia di nuovi rinforzi.

(sab.ro)



Conte strizza l'occhio per En-Nesyri, marocchino sul quale è piombata anche la Juventus. Per il ruolo di mezzapunta il grande sogno è Chiesa, corteggiato dalla Juventus ma ora su altri obiettivi. Più facile arrivare a Maldini jr anche se Conte punterebbe in alto e avrebbe il placet di Sterling ad una possibile avventura italiana. Da valutare anche il futuro di Olivera: il Napoli aspetta un'offerta da 20 milioni di euro dal Nottingham Forrest.

linkovic-Savic, in difesa Buongiorno agirà al centro della difesa, con Beukema e Juan Jesus ad agire ai lati del capitano del Torino. A centrocampo il tandem Lobotka-McTominay, chiamato ancora a stringere i denti, a dare l'anima per guidare il gioco azzurro. Sulle fasce invece Di Lorenzo e Olivera. Perché, con Lang che non dovrebbe essere rischiato per motivi di mercato, Conte dovrebbe alzare il raggio d'azione di Spinazzola nel tridente con Elmas alle spalle di Hojlund. "Sappiamo il percorso che stiamo facendo - le parole del tecnico -. Ora dobbiamo però dare una sterzata. Vincere qui sarebbe fondamentale. Siamo venuti in Danimarca con una borsetta di medicine per tutti. Non possiamo pensare agli alibi, ora dobbiamo cercare di stringere i denti, trovare soluzioni senza piangerci addosso. Maghi non siamo, non ci sono illusionisti: qui si fa solo al meglio il nostro lavoro, onorando la maglia e lo Scudetto che portiamo in petto". **Copenaghen-Napoli, le probabili formazioni:** **COPENAGHEN (4-2-3-1):** Kötarski; Zague, Gabriel Pereira, Suzuki, López; Clem, Madsen; Larsson, Elyounoussi, Robert; Dadason. **Allenatore:** Neestrup. **NAPOLI (3-4-2-1):** Milinkovic Savic; Beukema, Buongiorno, Juan Jesus; Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Olivera; Spinazzola, Elmas; Hojlund. **Allenatore:** Conte.





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





DUBBI IRPINI

Brucia ancora la sconfitta interna rimediata dall'Avellino nell'ultimo turno casalingo. Una rimonta che ha minato la continuità di rendimento dei lupi ma soprattutto ha messo in mostra i soliti nei che accompagnano la squadra irpina sin da inizio stagione. Tanti rimpianti soprattutto nella gestione del vantaggio, con la confusione messa in mostra nel secondo tempo che ha lasciato spazio alla Carrarese, squadra attenta, astuta, mestierante della serie B, abile ad infilarsi nelle pieghe della partita e a colpire nel momento giusto.

Serie B Il difensore napoletano è in rotta di collisione col Monza. Il direttore sportivo Aiello prova il colpaccio. Fatta per Sassi, vicini Riccio e Le Borgne

Avellino, la suggestione Izzo per sistemare la difesa

Sabato Romeo

Stringere sul mercato per mettersi alle spalle il ko con la Carrarese e provare a ripartire. Brucia ancora la sconfitta interna rimediata dall'Avellino nell'ultimo turno casalingo. Una rimonta che ha minato la continuità di rendimento dei lupi ma soprattutto ha messo in mostra i soliti nei che accompagnano la squadra irpina sin da inizio stagione. Tanti rimpianti soprattutto nella gestione del vantaggio, con la confusione messa in mostra nel secondo tempo che ha lasciato spazio alla Carrarese, squadra attenta, astuta, mestierante della serie B, abile ad infilarsi nelle pieghe della partita e a colpire nel momento giusto.

Una dura lezione per l'Avellino e per Raffaele Biancolino, deluso soprattutto per il mancato sprint nella ripresa, anche attraverso i cambi. Dai vari Russo, Patierno e Favilli l'apporto è stato insufficiente, con il rammarico per l'occasione sprecata nel finale.

Eppure dal mercato invernale non sono previste rivoluzioni. Si andrà avanti in continuità con il lavoro iniziato dal ds Aiello. Si lavora per un super colpo in difesa.

E il nome che prende corpo è quello di Armando Izzo. Il difensore è in rotta con il Monza,

escluso da Bianco per la sfida con il Frosinone, e ora apre al ritorno in Campania. I primi sondaggi sottolineano una distanza tra domanda ed offerta ma i lupi proveranno nei prossimi giorni ad avvicinarsi al calciatore, portando a casa un rinforzo che certificherebbe le speranze playoff. Giorni chiave anche per l'arrivo di Alessandro Pio Riccio: le visite mediche saranno fondamentali per capire le reali condizioni dello stopper della Sampdoria. In caso di via libera si andrà alla definizione dell'affare, altrimenti l'Avellino potrebbe virare su un altro obiettivo (resiste l'opzione Diakitè). Si lavora anche per il centrocampo, con sprint con il Como per l'acquisto di Andréa Le Borgne. I lupi sono pronti ad accogliere il centrocampista francese che dovrebbe giungere in Irpinia con la formula del prestito. Nazionale under 20, il transalpino è uno dei fiori all'occhiello del vivaio lombardo, con Fabregas che più volte lo ha convocato per le sfide di serie A.

Tutto fatto per l'arrivo del portiere Sassi: accordo triennale con l'estremo difensore dell'Atalanta. Un addio che non dovrebbe però prevedere la cessione di Iannarilli. In uscita su Cagnano è piombato il Pescara. L'Union Brescia lavora per il tandem Crespi-Lescano. Il Fogia prova l'all-in per Patierno.

"Ora un mese decisivo per le nostre ambizioni"

Bomber Candellone fa sognare la Juve Stabia



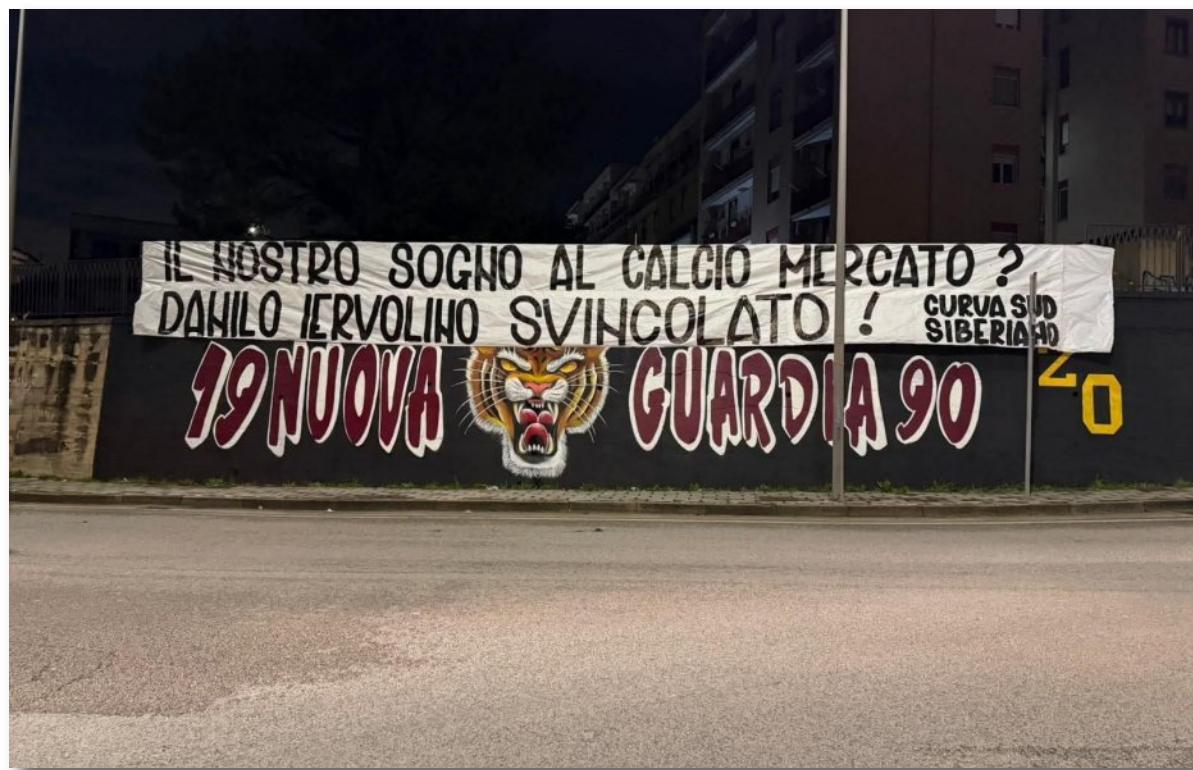
"Il nostro obiettivo è la salvezza. Poi, una volta raggiunto, guarderemo la classifica e capiremo dove possiamo arrivare". Il sorriso è sornione. Leonardo Candellone ha abbastanza esperienza per capire come non sovraccaricare di aspettative una Juve Stabia che è in pieno volo e non ha nessuna intenzione di atterrare. Il successo di Bari, in un ambiente rovente, porta la sua firma: freddissimo dal dischetto, battendo Cerofolini e portando le Vespe in para-

diso. La classifica dice zona playoff, posizionamento che strappa sorrisi nel bomber gialloblu: "Trovarsi in questa posizione a questo punto del campionato non è per niente scontato. Nel finale avremmo potuto chiuderla, evidentemente la nostra anima ci spinge ad arrivare soffrendo fino alla fine. Il pallone del rigore un po' pesava, non sapevo se incrociare o meno la conclusione. Sono felice sia andata bene". Leader tecnico ed emotivo, Abate gli ha consegnato il ruolo di capitano e

Candellone ha risposto da leader vero: "La fascia rappresenta una responsabilità, soprattutto in una rosa giovane come la nostra. In questi mesi si è creata la giusta alchimia anche grazie all'apporto dei ragazzi più esperti". Ora serve continuità, sperando anche in una mano dall'infermeria: "I quattro punti ottenuti nelle prime due gare dell'anno sono preziosi: questo è il mese decisivo per capire dove possiamo arrivare".

(sab.ro)





GIUGLIANO, NUOVO RIBALDONE IN PANCHINA: ESONERATO EZIOLINO CAPUANO

Una sconfitta, per quanto sfortunata, fatale. Il Giugliano ha esonerato il tecnico salernitano Ezio Capuano. Decisivo il ko con il Foggia, segnato anche dal rigore sbagliato dai campani in pieno recupero. Con nove sconfitte e un solo pareggio nelle ultime dieci, il club ha deciso di cambiare nuovamente guida tecnica dopo l'ingaggio dello scorso ottobre. Per lui il ritorno a Foggia (in uno Zaccheria infuocato per il passaggio del club nelle mani di Casillo Jr.), tra la commozione per i 4 giovanissimi tifosi morti quando era sulla panchina rossonera, è stato amarissimo. Per Eziolino anche la beffa di non poter affrontare la "sua" Salernitana all'Arenchi. Al derby del 1° febbraio, infatti, il Giugliano ci arriverà con un altro allenatore.

Serie C La città inonda di striscioni irriferenti e ironici per le mancate promesse di rinforzare la squadra e renderla pronta per l'assalto al primo posto

Salernitana, mercato al ribasso E gli ultras accusano patron Iervolino

Stefano Masucci

Come al solito irriferenti, come sempre coerenti con la propria identità. Gli ultras della Salernitana non ci stanno all'ennesima campagna acquisti di riparazione all'insegna del "braccino corto", con una società incapace di portare a segno quei colpi che lei stessa aveva annunciato di fare per rendere la squadra da primato. Fino ad oggi (20 gennaio) non è stato così ed allora lo zoccolo duro della torcida granata ha deciso di inondare la città di striscioni indirizzati al patron Danilo Iervolino ed a questo mercato di gennaio all'insegna delle tante chiacchiere e di pochi, pochissimi fatti.

"Il nostro sogno al calciomercato? Danilo Iervolino svincolato", il riferimento alla richiesta di passare la mano nei confronti dell'imprenditore di Palma Campania. "Reo", per gli ultras dell'ippocampo, di non nutrire le necessarie ambizioni per il rilancio della Bersagliera. Ed i social sono stati letteralmente invasi da numerosi altri striscioni esposti dalla Curva Sud Siberiano. Alcuni dai toni decisamente più offensivi, altri invece ancora basati sull'ironia. Come, per esempio, quelli affissi nei vari mercati cittadini, con un eloquente "Alla fiera dell'Est...Lo fai o no?" riferito proprio al mercato. "Se fossi stato privo di risorse ce ne saremmo fatti una ragione", scrivono gli ultras. Tra ironia e contestazione, una nuova crepa nel già minato rapporto tra tifo organizzato e patron è



In vista del Sorrento diversi recuperi

Salernitana, di buono la difesa e poco altro: due clean sheet di fila

Di buono, oltre il risultato, almeno la tenuta difensiva. Tra i pochi segnali di luce arrivati al Caravaggio, manco fosse un omaggio al maestro delle ombre, per la Salernitana c'è la tenuta difensiva. Seconda gara di fila chiusa con la porta inviolata, come non succedeva da oltre due mesi, quando la formazione di Giuseppe Raffaele registrò due pareggi a reti bianche consecutivi contro Latina e Crotone. Se Antonio Donnarumma celebra due clean sheet arrivati a onor del vero più per inconsistenza degli avversari, il trainer granata incassa la cre-

scita di Filippo Berra, apparso in costante crescita dopo l'esordio choc di Siracusa, e la versatilità di Galo Capomaggio. Ancora da libero vecchio stampo, per ovviare all'assenza di Golemic, in panchina solo per onor di firma, l'argentino ha dimostrato buon senso della posizione e capacità di lettura, limitando, insieme anche al contributo di Emmanuele Matino, le sortite offensive dell'Atalanta U23, fiaccata dall'inferiorità numerica per oltre 80', poi diventata doppia nel finale. Se Raffaele è obbligato a lavorare sullo sviluppo

di una manovra ancora una volta ingolfata, piatta, per nulla incisiva, il trainer siciliano dovrà anche ridisegnare la sua difesa. Proprio Matino, infatti, è stato ammonito ricevendo il quinto cartellino giallo in campionato che farà scattare un turno di squalifica, alla ripresa degli allenamenti, in programma questo pomeriggio al Mary Rosy lo staff sanitario dovrà valutare anche le condizioni del difensore partenopeo, uscito dolorante proprio dopo l'intervento sanzionato dal direttore di gara.

(ste.mas)

servita.

CAPITOLO MERCATO

Emmanuel Gyabuua resta sull'uscio. È sempre quello del 24enne in forza all'Avellino ma di proprietà dell'Atalanta il primo nome in cima alla lista del direttore sportivo Daniele Faggiano. La Salernitana è a caccia di un centrocampista che possa garantire energia, intensità, gamba alla mediana a disposizione di Giuseppe Raffaele. La sfida con l'U23 nerazzurra di domenica ha permesso ai due club di continuare a ragionare, c'è prima però da interrompere il prestito con i lupi, dove Gyabuua ha trovato pochissimo spazio. Poi si proverà ad affondare il colpo, con un indennizzo da 100mila euro subito e l'obbligo fissato a 400mila. Nel mentre il dirigente granata prova ad accontentare le richieste, ormai nemmeno più così esplicite, di un attaccante da doppia cifra dopo il lungo stop occorso a Inglese. Sembra arenarsi pure la pista che porta a Merola del Pescara, i contatti con l'Avellino, che vuole vendere almeno uno fra Lescano e Patierno continuano.

C'è però forte l'interesse del Brescia, per un gioco a rialzo cui la Salernitana non vuol prender parte, con Faggiano che non abbandona definitivamente la presa, in attesa che lo scorrere dei giorni faccia abbassare pretese e richieste, e poi chissà. L'attaccante argentino ha ricordato i suoi numeri sui social, quasi a ribadire il proprio valore, Coda e Gomez restano per il momento solo suggestioni.



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8

dab+
SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

In-Attuali-Tà

Martedì h 15:00 e h 20:45

Gianni Giannattasio
Eduardo Scotti
Mariano Ragusa

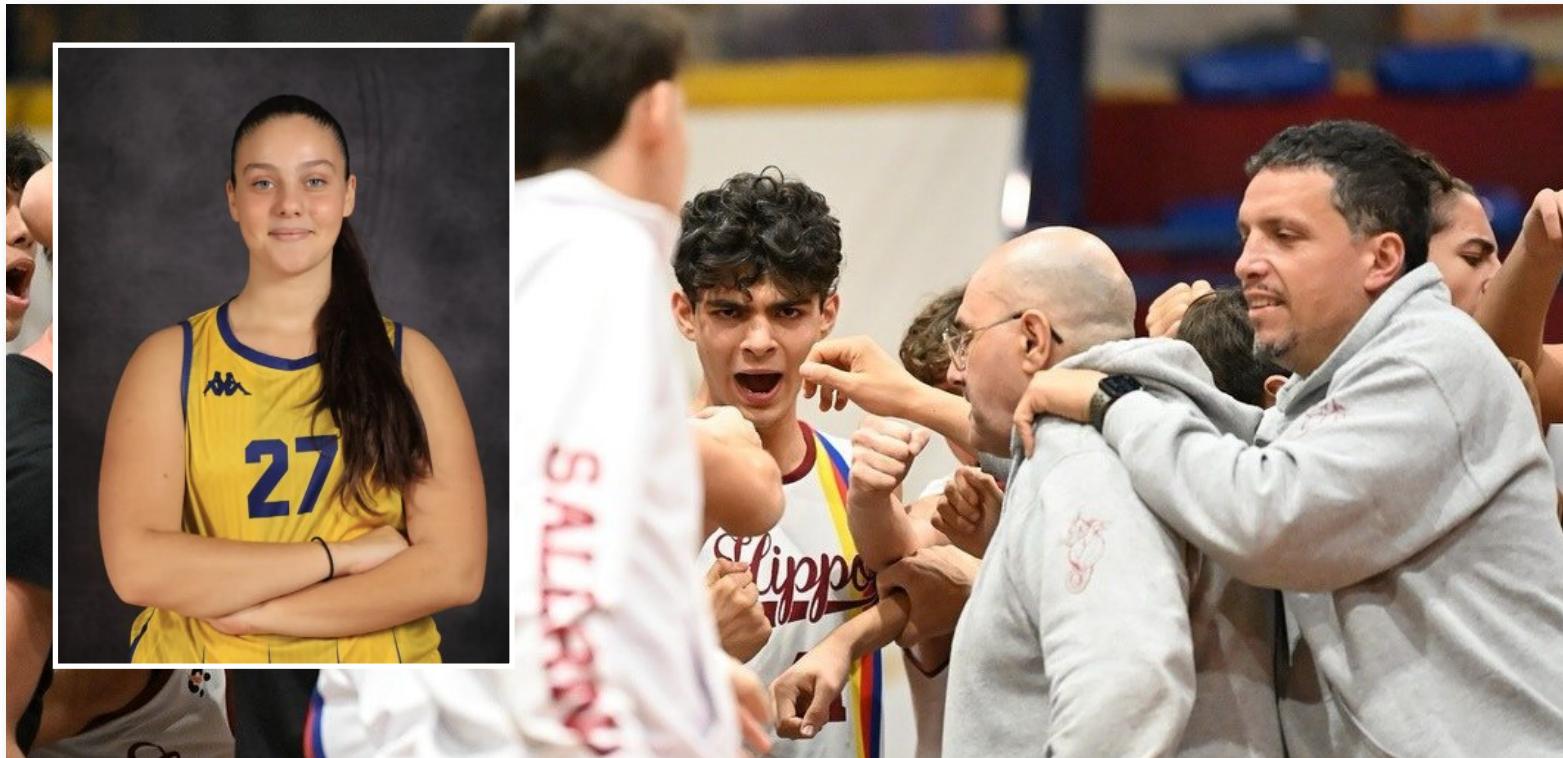


con Giovanna Di Giorgio

 ZONA
RCS 75

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





LA MISSION

La collaborazione tra Moncalieri Basketball e Hippo Basket riguarderà sia l'ambito maschile che quello femminile, e rappresenterà l'occasione per gli allenatori, i preparatori e istruttori di interfacciarsi periodicamente, al fine di portare avanti una metodologia comune

Basket Gran fermento per la pallacanestro salernitana. Nasce un canale di crescita per tecnici ed atleti: su tutto spunta il sogno della giovane Altea Annarumma

Hippo Basket, al via l'asse Salerno Moncalieri: annunciata la partnership

Stefano Masucci

Una delle società più importanti della pallacanestro italiana, in particolare quella femminile. Un canale di crescita "privilegiato" non solo per i ragazzi, ma anche per tutto lo staff tecnico. L'Hippo Basket ha annunciato ufficialmente l'avvio di un rapporto di collaborazione con il Moncalieri Basketball. Prende così corpo una partnership che può rappresentare un asset strategico per lo sviluppo, in particolare, del basket giovanile del club salernitano. La collaborazione tra Moncalieri Basketball e Hippo Basket riguarderà sia l'ambito maschile che quello femminile, e rappresenterà l'occasione per gli allenatori, i preparatori e gli istruttori di interfacciarsi periodicamente, al fine di portare avanti una metodologia di lavoro comune. La capacità di fare rete di Moncalieri, messa in luce dal progetto "GRANTORINO Basketball Draft" nel quale sono confluite diverse società piemontesi, trova ora nuova linfa, coinvolgendo una delle realtà più giovani e dinamiche del Mezzogiorno. «Quello che mi è piaciuto sin dal primo momento che si è profilata la possibilità di avviare questo rapporto di collaborazione - ha affermato il presidente della Hippo, Girosafat Frascino - è il profilo dello scambio».

Dal confronto, dalla collaborazione, dalla condivisione di idee ed azioni nascono sempre progetti che possono portare a qualcosa di importante. Siamo una società giovane e siamo orgogliosi di aver chiuso un accordo con una realtà storica e oggi tra le più evolute della pallacanestro italiana». «Ho voluto forte-

mente questa partnership perché rappresenta esattamente il passo che volevamo compiere come club - ha dichiarato il Direttore Tecnico nonché Responsabile del Settore Giovanile della Hippo, Aldo Russo -. Moncalieri non è solo un nome prestigioso ma un modello di lavoro, un network di competenze che può accelerare la nostra crescita. Devo ringraziare coach Fabrizio Canella, e tutto lo staff del club piemontese, perché questa collaborazione ci offre possibilità concrete: reclutamento, eventi sul territorio, tornei, occasioni di confronto per i nostri ragazzi, scambi formativi per lo staff tecnico. Ma c'è anche un messaggio importante per tutti noi. Siamo crescenti e dobbiamo averne consapevolezza, con i passi giusti, con programmazione e visione di lungo periodo. Questo è uno step strategico che ci permetterà di offrire ai nostri atleti e alle nostre atlete l'opportunità di guardare verso nuovi contesti, anche all'estero, volendo offrire loro anche il nostro contributo di valore».

"Per la nostra società è una grande occasione - commenta il Responsabile Tecnico del Settore Giovanile Femminile di Moncalieri Basketball, Paolo Terzolo -. Abbiamo già avuto modo di confrontarci con Hippo Basket in estate con l'arrivo di Altea Annarumma dal loro settore giovanile. Speriamo che questa sia la prima fase di una collaborazione proficua per entrambe le parti". Julio Trovato, Direttore Generale di Moncalieri Basketball: "Siamo felici di aver stretto questo accordo con Hippo Basket Salerno, società che condivide i nostri valori e che crede fortemente nello sviluppo del basket giovanile".

Doppio confronto alla Palumbo, bel ritorno per Fabbo

Tris Jomi contro il Teramo: ora gli ottavi di "EHF Cup"

Tre su tre. La Jomi Salerno continua a collezionare solo successi in apertura di 2026, allungando la sua striscia positiva grazie al ritorno con vittoria davanti ai propri tifosi. Alla Palestra Palumbo, dopo i due squilli in trasferta contro Leno e Mezzocorona, le campionesse d'Italia in carica calano il tris contro Teramo, spazzato con un perentorio 41-26. Una prestazione autoritaria quella offerta dalle ragazze di Adrian Chirut, sempre in controllo del match e padrone del campo per tutti i sessanta minuti di gioco. L'avvio è subito convincente: le salernitane imprimono un ritmo elevato e dopo dieci minuti si portano sul 9-4. Teramo prova a restare in partita, ma la Jomi non rallenta e al 20' piazza l'allungo decisivo, volando sul +8 e indirizzando con decisione l'incontro. All'intervallo il tabellone recita 20-13 in favore delle padrone di casa. Nella ripresa Salerno conti-



nua a gestire con lucidità e solidità, difendendo con autorità il vantaggio accumulato e aumentando progressivamente il divario fino al definitivo 41-26, in una gara mai realmente in discussione. Serata da incorniciare anche per il rientro in campo di Giulia Fabbo, tornata a disposizione dopo l'infortunio e subito protagonista con due reti, un dettaglio che rende il successo ancora più dolce per tutto l'ambiente salernitano. Top scorer della formazione sa-

lernitana è Iuliia Andriichuk, protagonista con sette realizzazioni. Vetta della classifica conquistata (ma con un turno in più rispetto a Brixen e due rispetto a Erica), ma guai fermarsi ora: l'attenzione è infatti già rivolta al doppio impegno europeo, con gli ottavi di finale di EHF Cup contro le cecche dell'Hzzena Kynzvart in programma (sia l'andata che ritorno) alla Palestra Palumbo rispettivamente venerdì e domenica.

(ste.mas.)

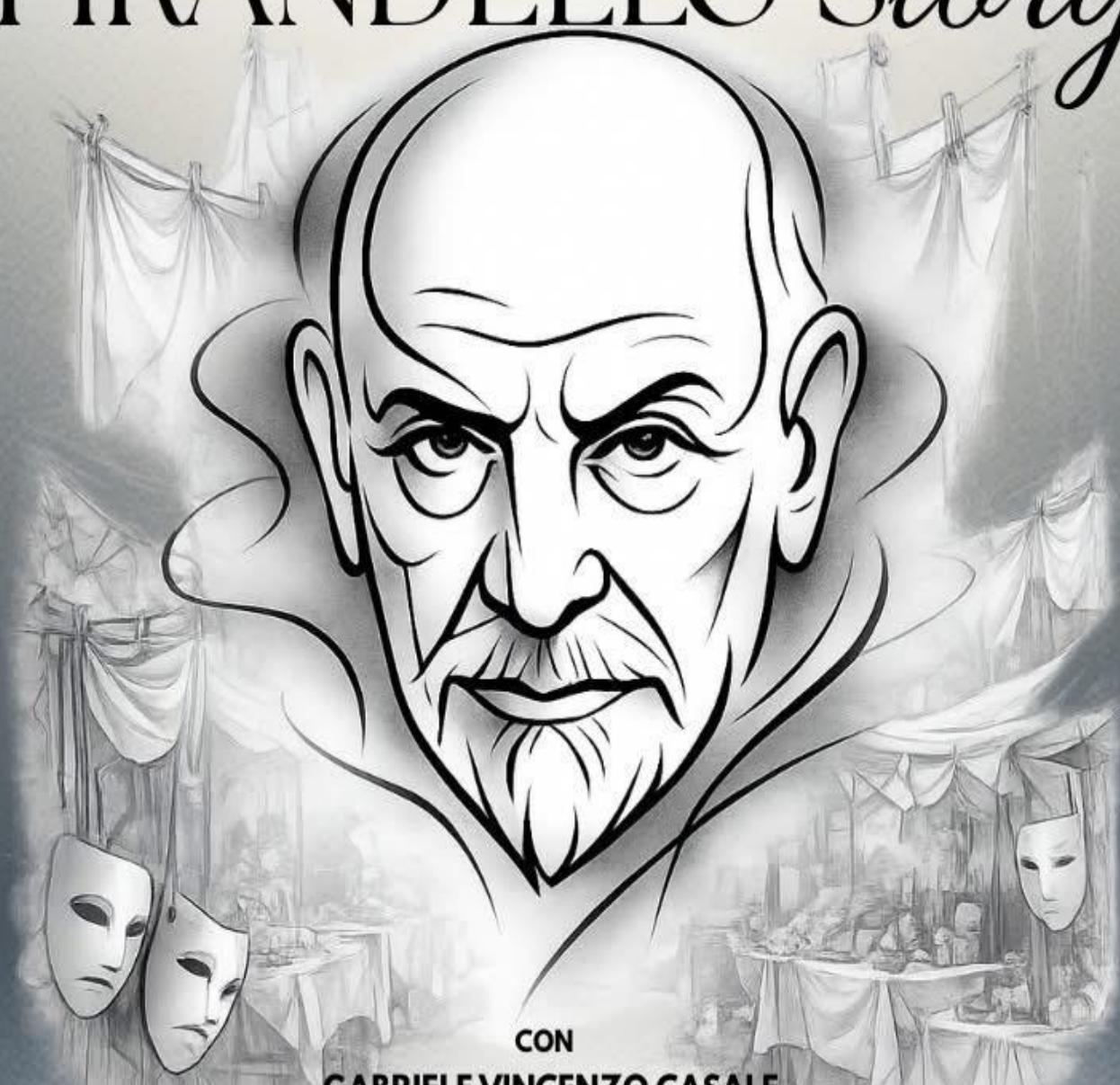




Compagnia
Dell'Arte

fo
teatro
rassegna di teatro di innovazione

PIRANDELLO'Story



CON
GABRIELE VINCENZO CASALE

NADIA D'AMICO
CATERINA D'ELIA
TERESA DI FLORIO
DELIA MARMO
ANTONELLO RONGA
AURORA RENATA RONGA
ESTER SABATINO
MARCO VILLANI

uno spettacolo di ANTONELLO RONGA

disegno luci GIUSEPPE PETTI

allestimento scenico FRANCESCO MARIA SOMMARIPA

service GFM SERVICE

costumi FRANCESCA CANALE

assistente alla regia MARIA ROSARIA RONGA

direzione organizzativa VALENTINA TORTORA

amministrazione MAURO COLLINA

TEATRO DELLE ARTI

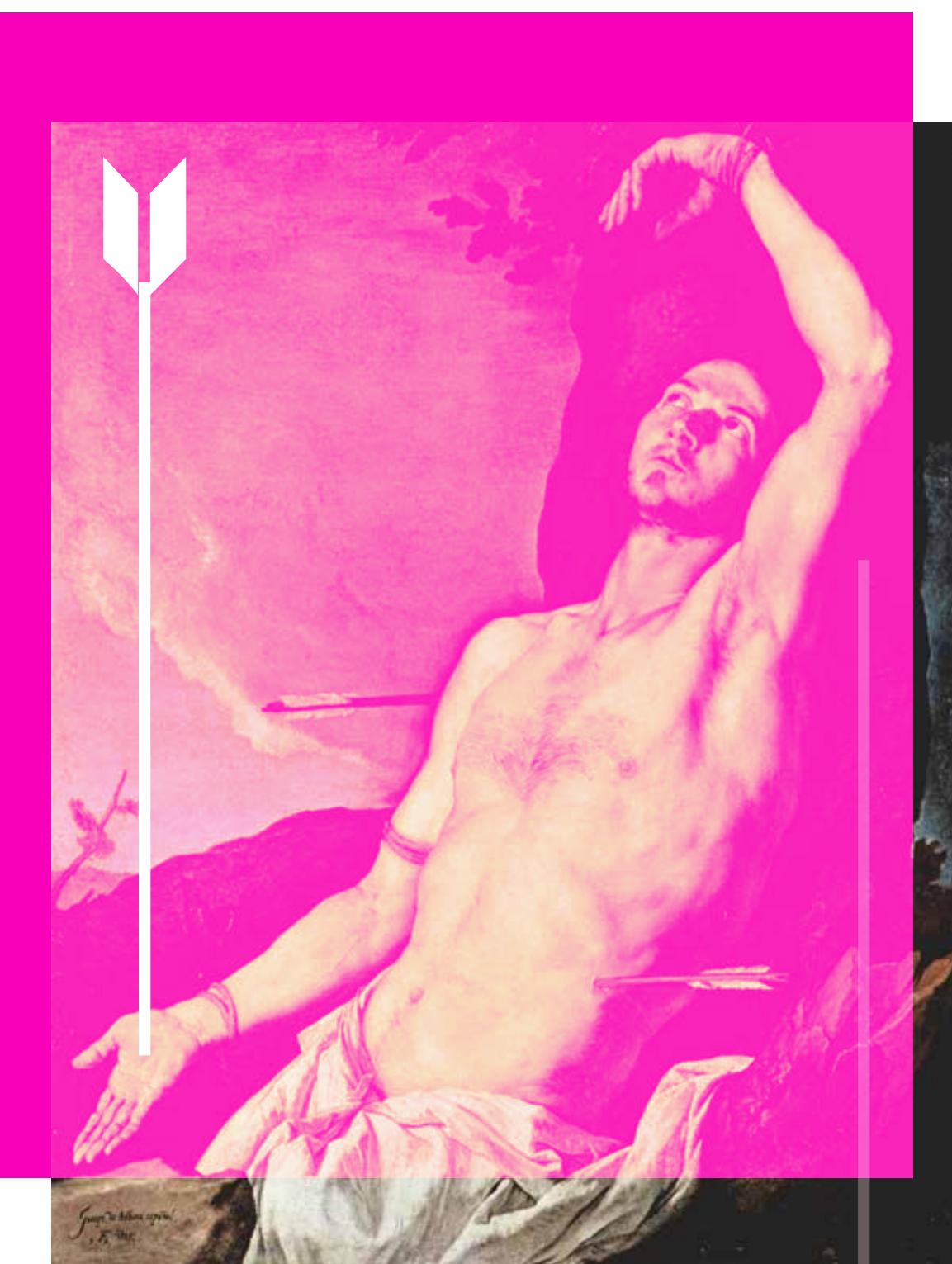
23 GENNAIO 2026 - ore 21.00

Via Guerino Grimaldi, 7 - Salerno

089.221807 (Orari Botteghino - Lun./Dom. 17.00-21.00)



{ arte }



martirio di **San Sebastiano**

(De Ribera Jusepe
detto Spagnoletto, 1651)

San Sebastiano è raffigurato quasi completamente nudo, legato a un tronco d'albero durante il martirio ordinato dall'imperatore Diocleziano. Il corpo del santo è trafitto da una singola freccia nel fianco sinistro. A differenza di altre interpretazioni più drammatiche, lo sguardo di Sebastiano è fisso e trascendente, suggerendo una profonda contemplazione spirituale piuttosto che il semplice dolore fisico. Si tratta di un olio su tela di dimensioni medie (circa 125 x 100 cm). L'opera è firmata e datata dall'artista su una roccia in basso a sinistra. Il dipinto mostra il passaggio dal tenebrismo giovanile di matrice caravaggesca a uno stile più luminoso e pittorico, con un paesaggio sereno che contrasta con la violenza del momento.

dove
**Certosa e Museo Nazionale
di San Martino**



**Largo San Martino, 5
Napoli**



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO
VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



Oggi!

citazione



Ho cercato di fare per tutta la vita del cinema un'arte utile agli uomini.

ROBERTO
ROSSELLINI



20

GIORNATA MONDIALE DEL CINEMA ITALIANO

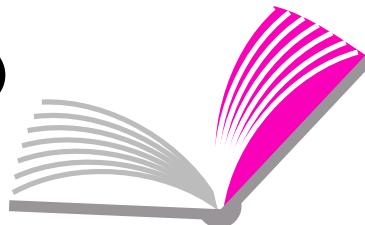
La data è stata scelta per commemorare la nascita del grande regista Federico Fellini, in omaggio al suo notevole contributo alla promozione dell'immagine italiana nel mondo. La giornata è stata istituita nel 2020 all'unanimità dal Parlamento italiano con lo scopo di promuovere all'estero la qualità della cinematografia italiana, dai grandi maestri del passato ai nuovi autori contemporanei; rafforzare l'identità culturale legata al cinema attraverso la rete degli Istituti Italiani di Cultura e delle ambasciate; sostenere l'industria cinematografica nazionale come pilastro del "Made in Italy".

il santo del giorno

San Sebastiano

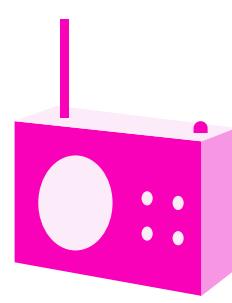
Fu un soldato romano e un fervente cristiano che subì il martirio per la sua fede. Nacque a Narbona, in Gallia (oggi Francia), intorno al 256 d.C., ma crebbe e visse a Milano. È noto per essere sopravvissuto al primo martirio: fu legato a un palo e trafitto da numerose frecce, un supplizio che nell'iconografia è diventato il suo segno distintivo. Creduto morto, fu abbandonato sul posto. Il secondo martirio: Sebastiano tornò coraggiosamente da Diocleziano per rimproverarlo della sua crudeltà e denunciare la persecuzione dei cristiani. L'imperatore, furioso per l'audacia e la sopravvivenza del soldato, ordinò una seconda esecuzione: fu flagellato a morte e il suo corpo gettato nella Cloaca Massima.

IL LIBRO



**Anni fuggenti.
Il romanzo del cinema italiano**
Silvio Danese

Alberto Sordi, balilla, in udienza dal duce; Monicelli rifiuta Brigitte Bardot; Dino Risi accede alla corte del Liechtenstein con la tessera del tram; Valentina Cortese lascia Hollywood insidiata da Zanuck; Ermanno Olmi tra i martiri di Loreto; Zeffirelli a lezione di "mistica comunista"; Manfredi canta "Tre per tre Nava"; Comencini censurato da Andreotti; Andreotti esaltato da de Laurentis; De Laurentis, un gigante per Ugo Pirro. Dalla biografia alla storia, dalla vita al film, l'avventura della cultura e del cinema italiani raccontata dai protagonisti, registi, attori, produttore, sceneggiatori, direttori della fotografia, musicisti, press-agent chiamati all'appello come i sopravvissuti di una comunità irripetibile che ha radicalmente indirizzato, se non deciso, l'identità artistica della Repubblica.

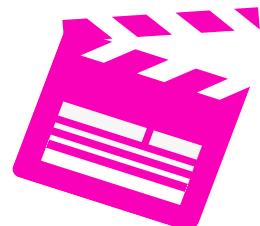


musica

"Cinema"

GIANNA NANNINI

Il brano è stato scritto dalla Nannini insieme a Davide Petrella e Dario Faini. La canzone utilizza la metafora del cinema per descrivere l'interiorità e i sentimenti, con il celebre verso: "Nel cuore mio c'è un cinema". Viene descritta come un pezzo evocativo che apre l'album come un "biglietto da visita", mescolando un arpeggio iniziale a un'energia pop-rock moderna. Brano del 2017, è stato scelto come secondo singolo estratto dall'album *Amore gigante* di cui costituisce la traccia d'apertura.



IL FILM

Amarcord
Federico Fellini

Film del 1973 scritto e diretto da Federico Fellini, considerato uno dei capisaldi della storia del cinema mondiale. Il film è un affresco corale ambientato negli anni '30 nel borgo di San Giuliano, a Rimini, città natale del regista. Attraverso lo sguardo dell'adolescente Titta, la narrazione segue lo scorrere di un anno (da una primavera all'altra) descrivendo i riti, i miti e le contraddizioni dell'epoca fascista. Sebbene molti elementi siano basati sui ricordi d'infanzia di Fellini, il regista ha spesso definito l'opera come una "invenzione" poetica più che una cronaca autobiografica fedele.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
📞 371 3851357 | 366 9274940





SPAGHETTI ALLA RUOPPOLO (carciofi e pomodoro)

Gli spaghetti alla Mario Ruoppolo sono un piatto iconico ispirato al film Il Postino con Massimo Troisi. Si tratta di una ricetta semplice ma ricca di sapori mediterranei, caratterizzata dall'abbinamento tra carciofi e pomodoro. Pulisci i carciofi eliminando le foglie esterne più dure e la "barba" interna. Tagliali a spicchi sottili e immersili in acqua e limone per evitare che si ossidino. In un'ampia padella, fai soffriggere l'aglio schiacciato e il peperoncino in abbondante olio EVO. Aggiungi i carciofi ben sgocciolati e farli rosolare per qualche minuto finché non diventano dorati. Unisci i pomodori ai carciofi. Salare, pepare e lasciar cuocere a fiamma bassa per circa 30 minuti, finché il sugo non si addensa bene. Cuoci gli spaghetti in abbondante acqua salata. Scolari molto al dente e versarli direttamente nella padella con il condimento. Salta la pasta nel sugo aggiungendo un mestolo di acqua di cottura per legare i sapori. A fuoco spento, aggiungi il basilico fresco spezzettato a mano e una generosa spolverata di parmigiano.

INGREDIENTI

- 400-500 g di spaghetti
- 4-6 carciofi freschi
- 600-800 g di pomodori pelati
- 1-2 spicchi d'aglio, basilico fresco, peperoncino fresco, olio extravergine d'oliva, sale, pepe e parmigiano grattugiato (circa 50 g)
- 1 limone (per non far annerire i carciofi)



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

